

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Grutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero, aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 10 Gennaio

ANNO XVII

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

entrò fiducioso nel suo diciassettesimo anno di vita. In questa occasione non fa speciali promesse dell'avvenire; il passato è la migliore delle guarentigie.

Il Bacchiglione, organo del partito democratico e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, anche nel 1887 intenderà con ogni mezzo ad assicurarsi sempre più la fiducia pubblica.

Il Bacchiglione il proprio programma politico lo svolgerà franco ed opportunamente con risolutezza, e continuerà pure a tutelare i reali interessi della Provincia, dei Comuni e della Università, insistendo con energia perchè si riformi e si proceda secondo i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri corrispondenti da ogni angolo del Veneto, offre pure briose corrispondenze da ogni primaria città d'Italia, come pure dalle principali dell'estero come da Parigi, Londra, ecc.

Il Bacchiglione conterrà speciali scritti da Venezia durante la Mostra artistica.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare interessanti romanzi originali nonchè versioni dall'inglese e dal tedesco.

Il Bacchiglione, in questa smania di premi, non si dimentica dei propri abbonati e dona loro i due seguenti interessanti romanzi editi dalla casa Treves di Milano e di circa 400 pagine ciascuno:

Madamigella della Seiglière

DI GEORGIO SANDEAU

IL CRIDO DEL SANGUE

DI F. BOISGOBEY

Si doneranno entrambi agli abbonati annui; l'uno dei due ai semestrali.

Il Bacchiglione poi potrà entro l'anno presentare altri notevolissimi miglioramenti qualora non sia per mancargli la fiducia del pubblico; e, ciò non ostante, continuerà mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

ANNO SEM. TRIM.

Padova a domicilio L. 16.00 8.50 4.50
Per il Regno „ 20.00 11.00 6.00

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel nuovo anno 1887, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi al corrente con tutta sollecitudine.

Più specialmente a Roma!

Questa frase si leggeva nell'ordinanza di un sostituto procuratore generale, il quale procedeva al sequestro del *Messaggero* per offesa alla religione.

« Alla religione — sono le parole testuali dell'ordinanza — per lo meno si deve ogni civile riguardo, più specialmente a Roma? »

Gli uomini politici, i ministri, i deputati, possono, nei loro discorsi e nei loro atti, tener conto di alcune circostanze speciali, temperare l'asprezza delle parole, o velare concetti che potrebbero destare delle suscettività meticolose.

Ma il magistrato non ha che una cosa sola davanti a sé: la legge. Egli non può parlare che in nome di una cosa sola: ancora la legge. Non solo non può, non deve preoccuparsi che di una sola cosa: sempre la legge!

Alle passioni di parte, agli accidenti temporanei della politica, alle questioni di etichetta o di convenienza diplomatica, è interdetto l'ingresso nelle aule della giustizia; e se anche governi, o astiosi, o vili, volessero servirsi di simili accidentalità, queste armi dovrebbero cadere spuntate appiè della toga del magistrato intelligente e coscienzioso, la cui imparzialità è l'unica difesa del cittadino.

Or dunque: quale è, quale può essere la legge, in nome della quale si possono imporre certe restrizioni, più specialmente a Roma e meno altrove?

Non ve n'è alcuna. Anzi abbiamo uno statuto, il quale stabilisce l'eguaglianza di tutti davanti alla legge; ed in tutte le aule dei tribunali sulla fronte rivolta al pubblico

Appendice del Bacchiglione 59

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Ifigenia chinò la testa, come avesse temuto che il padre gli avesse scorto nello sguardo quel languor rivelatore. All'improvviso padre e figliuola alzarono il capo coi cuori in preda ambedue a due sentimenti diversi. Una barca passava pel canale, anzi pareva ferma il sotto il pogggiuolo; e una voce di donna si alzava nella notte estiva, sposata al lagno umano d'un flauto e al pizzicar d'una chitarra.

Ad Hermann Malberg le guancie, diventate magre, s'incolorivano leggermente, e il suo cuore martellava contro il braccio di Ifigenia, che ve lo teneva posato.

Oh, quanto tempo era trascorso da quei primi giorni in cui egli era giunto a Venezia: in cui, era corso di palazzo in palazzo, di chiesa in

blico stanno scritte le severe parole: la legge è uguale per tutti.

Dove sarebbe l'eguaglianza, se ai cittadini di Roma si applicano restrizioni e severità che non si possono e non si devono applicare altrove? È forse Roma posta fuori della legge? Ci sono eglino, in Italia, due legislazioni diverse, una per Roma, e un'altra per la restante Italia?

Si potrà rispondere che l'inciso del procuratore generale è un *lapsus calami*, una frase infelice: la qual cosa proverebbe per lo meno che nell'incriminare i giornali si dovrebbe procedere con più cautela e più umanità, se anche i magistrati arrivano nella furia a commettere dei veri delitti, poichè quella frase infelice è un vero delitto che infrange la costituzione e sostituisce l'arbitrio personale all'impero della legalità.

Ma è facile comprendere che errori simili non si commettono per svista: essi sono il riflesso spontaneo della convinzione, poichè rivelano un intero sistema da cui sono ispirati: nè certo li commette, chi non pensa che a quel modo si debba credere ed agire.

Laonde, abbiamo qui un magistrato, il quale di sua iniziativa pone Roma al bando della legge: un sostituto procuratore generale che crea nella sua mente una disuguaglianza di diritto fra i cittadini di Roma, e gli altri italiani: e un magistrato il quale pone al posto della legge i delirii d'una mente inferma: un funzionario pubblico che sostituisce se stesso al Parlamento e trascina la politica nel tempio della giustizia, infrangendo la costituzione e calpestando l'eguaglianza dei cittadini.

Alle sue teorie si potrebbe fa-

chiesa, di pinacoteca in pinacoteca, invaso dal sacro fuoco dell'arte! Quanto tempo era corso! Venezia era diventata la sua seconda patria: ei la conosceva per lungo e per largo: non un punto ignorava della città delle lagune... Elisa Bertello! Era diventata sua, dopo tante lotte, dopo tanto amore indomato: ma... e qui un frate, dall'aspetto severo e inquisitore, gli si faceva davanti agli occhi della mente, e le sue mani tremavano come in quel giorno in cui, l'aveva fatto tacere scagliandogli in volto la storia della R forma e parlandogli col Vangelo alla mano. E come la canzone si faceva sempre più tenera, e la voce della donna sempre più soave, gli si chinò la testa sul petto: avvertì allora la presenza di Ifigenia: ne prese le mani: le sorrise con l'occhio umido: le si appressò con le labbra tremanti e le mormorò:

— E' la nonna, Ifigenia?

L'animo di questa non poteva essere più commosso di quella che fosse allora. La dolcezza della canzone, l'ora, e la disposizione dell'animo dopo quella promessa d'amore fattasi a vicenda nello stesso giorno, le avevano immersa l'anima tutta in un'agitazione così dolce e così ineffabile, ch'ella si sentiva tutta sottosopra: cotalchè quella commozione destata in lei alla domanda del padre, laconica e pur così significante nella sua brevità e

cialmente a Roma si deve rispettare la legge, perchè si diffonda dal centro l'esempio della più severa giustizia in tutta Italia; ma sarebbe ozioso.

L'unica conclusione cui si può arrivare si è, che un uomo il quale arriva a creare nella sua mente la disuguaglianza dei cittadini davanti alla legge, e la disformità della legge davanti ai cittadini, rivela una mente ed una coscienza che non sono da magistrato, e questa è cosa che dovrebbe molto impensierire il ministro, cui incombe la responsabilità dell'amministrazione, della giustizia.

Cinquanta nuovi santi!

Leone XIII ha sanzionato, con recente decreto il Giudizio della Congregazione dei Riti che opina possano essere canonizzati i cinquanta cattolici vittime dell'intolleranza religiosa di Enrico VIII d'Inghilterra.

E le migliaia di Ugonotti assassinati nella notte di S. Bartolomeo a Parigi dall'intolleranza religiosa dei cattolici chi li canonizzerà?

La Milizia Comunale

Crediamo utile pubblicare qualche cenno sull'esperimento di chiamata della milizia comunale testè compiuto nella città di Alba.

I militi chiamati sotto le armi furono equipaggiati ed armati dal Distretto militare di Mondovì. Ricevettero cioè un berretto, un cappotto, una coperta da campo, un centurino armato ed un fucile Wetterli. Essi non furono acquartierati.

I militi chiamati alle armi fornirono 2 caporali e 12 uomini al giorno per servizio di guardia; questi, con apposito biglietto personale, fatto recapitare 24 ore prima, erano avvertiti di trovarsi l'indomani alle ore 2 pom. nel palazzo comunale per ricevere un'ora d'istruzione teorico-pratica sul maneggio dell'arma, limitato ai movimenti indispensabili e sul servizio territoriale.

Il servizio era comandato ed i militi

che l'altre volte la faceva pensare con viva commozione alla nonna cadente, lontana lontana in una città della Germania, si confuse a dir così, in tutta l'agitazione suscitata nel suo cuore e in tutto l'essere suo da un affetto così diverso e così potente: come sasso che, cadendo in un bacino d'acqua già messa tutta sossopra, desta dei cerchi che, appena nati e non avvertiti da alcuno, si confondono e si perdono in tutta la massa agitata.

Alla domanda, quindi, del padre, levò appena la faccia, con l'occhio che le nuotava in una pensosità soave: poi cadde col capo biondo sul petto di lui. Questi le accarezzava, con tenerezza abrascente, la capigliatura molle e abbondante: e la canzone, che continuava laggiù nel canale: l'ora calma della notte e il pensiero della vecchia e cara madre lontana, gli davano una commozione tale, com'ei non ne aveva mai provata di eguali: strinse sempre più contro il suo petto la figliuola, innamorata senza che lui ne sapesse nulla: chinò la faccia sulla chioma di Ifigenia: vi appressò la bocca e l'anima del padre venne nel bacio scocciato sulle chiome della figliuola adorata.

Ifigenia, che sentiva la tenerezza e le carezze del padre, si sentiva come spinta a svelargli il tutto: ma nel momento in cui stava per mettere ad

venivano istruiti da un sottotenente della milizia territoriale ex furiere dell'esercito.

La guardia fornita giornalmente fa quella delle carceri, e il servizio ebbe la durata di soli otto giorni.

Il ministro della guerra pare ora intenzionato di far procedere a nuove chiamate della milizia comunale in altri distretti; frattanto pare abbia ordinato che in tutti i Comuni siano preparati e tenuti regolarmente i ruoli, avvertendo i sindaci che si dovranno fare periodicamente, e secondo le istruzioni che sarà per dare il Ministero, delle chiamate speciali per assicurare il buon andamento.

Matrimoni e istruzione

L'istruzione elementare fa progressi lenti, ma sicuri, in Italia o meno in molte regioni di essa. Fra gli altri indizi ciò risulta dalla proporzione degli analfabeti tra gli sposi.

In media, sopra 100 sposi, nel 1872 ve ne furono 66 analfabeti, 64 nel 1873, 65 nel 1875, 63 nel 1876, 62 nel 1877, 59 nel 1878 e nel 1879, 57 nel 1880, di nuovo 59 nel 1881, di nuovo 57 negli anni 1882 e 1883, 56 nel 1884, 55 nel 1885.

E' sempre una proporzione spaventevole. La prevalenza dell'ignoranza è ancora grave, ma è innegabile la tendenza al meglio.

Fra tutte le regioni, quella che partecipa più al progresso generale, quella che presenta maggior movimento verso la luce e la civiltà, è la regione piemontese. Il forte Piemonte è ancora alle feste quando si deve combattere, sia contro i nemici d'Italia, sia contro i nemici dell'istruzione. In quelle provincie la media degli sposi analfabeti su 100 scende da 35, che era nel 1872, a 17 nel 1885.

La stessa media scende in Lombardia da 46 a 28, in Liguria da 48 a 29, nel Veneto da 64 a 47, nella Toscana da 59 a 51, nell'Emilia da 68 a 55, nelle Marche da 63 a 65, nell'Umbria da 72 a 65, nella Campania da 78 a 69, nella Sardegna da 79 a 71, negli Abruzzi e Molise da 83 a 73, nella Basilicata da 91 a 79, nelle Calabrie da 88 a 82.

In una sola regione avviene un fenomeno inverso, ed è doloroso il dirlo, questa regione è il Lazio. Ivi la

effetto il suo pensiero, un vivo fiotto di sangue corse ad imporporarle le gote. La canzone taceva laggiù: ma nell'animo della giovine pittrice tremava ancora la commozione più viva: e la delicata visione d'amore si accentuava ancora più nel cielo del suo spirito.

Si alzò, come avesse sentito il bisogno di aria: s'affacciò al pogggiuolo e guardò giù nel canale. La barca si era fermata sotto il pogggiuolo d'un palazzo lontano. Nel silenzio della notte, Ifigenia sentiva giungere un timido pizzicar di chitarra, accordata dal sonatore, e una nota di flauto, che, a tratti, s'interrompeva e spegneva del tutto. Successe un momento di silenzio, dopo di cui la voce della donna cominciò, soave e piana, a cantare:

« Mi go' una bisca, dreto qua 'n tel

cuor, Più che la tiro e manco la vien fora. E me l'ha-messa dreto ela, el mio amor. Qua dreto me l'ha messa la mia mora: La dovaria cavarmela ela stessa, Ela che dreto in cuor la me l'ha messa.

« Ma ela la se gode la barona De vedarme in sto stato e co' sta giera: E la bisca me ròsega e la nona Mia la me d'xe: — tol l'ogio stassera? Mi la infencio de volerlo tor E porto el mio segreto e 'l mio dolor ».

(Continua.)

proporzione degli sposi analfabeti è di 45 nel 1872, cresce fino a 61 nel 1875, e nel 1885 è di 47, cioè superiore alla cifra del 1872.

Sono cifre che parlano alla mente di chi vuole ascoltarle. Facciamo voti che le ascoltino le autorità scolastiche.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — In prosecuzione della sessione straordinaria il Consiglio Comunale terrà seduta segreta, martedì 11 corr. alle 8 pomeridiane.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono noti; notiamo, fra gli altri, i seguenti:

1. Conferma del Chimico Municipale.

2. Conferma di medici condotti.

3. Proposta di un sussidio per una volta tanto a favore della vedova del medico chirurgo condotto sig. Marzari Enrico.

4. Proposta di una pensione di favore da concedersi alla vedova del compianto medico chirurgo condotto dott. Valle Gio. Battista.

5. Nomina di un medico chirurgo condotto per un circondario della città.

6. Nomina di un medico chirurgo condotto per un riparto del suburbio.

7. Rimunerazione ai funzionari che si prestarono nelle epidemie del cholera e del vaiuolo.

8. Pensione alla vedova e figli del compianto Sotti Girolamo impiegato municipale.

Corso di lettere latine al l'Università. — Il sig. prof. Pietro Rasi, libero docente di lettere latine in questa R. Università aprirà il suo corso Giovedì 13 del mese corr. alle ore 2 pom. con il seguente tema che sarà svolto in latino: « Satirae Lucilinae ratio quae sit. »

Consorzio Montà e Portello. — Tutti i possidenti dei fondi compresi in questo Consorzio iscritti nei Registri Catastali sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà nel giorno di Giovedì 20 Gennaio 1887 alle ore 11 antimeridiane nel locale dell'Ufficio medesimo situato nel piano superiore del Monte di Pietà Piazza Duomo per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di tre Consiglieri Delegati in sostituzione, del defunto conte Francesco De Lazzara, del rinunciante sig. Turra Pietro e dell'uscente per turno d'anzianità sig. Lonigo nobile Aurelio.

2. Informazioni della Deputazione sui progetti di liberare dalle acque il terreno dei San Lazzari.

Per l'art. 8 dello Statuto Consorziale. — Il diritto dell'intervento all'Assemblea è personale. In caso però di giustificato impedimento è abilitato l'interessato a farsi rappresentare con Mandato speciale, ma soltanto a mezzo di persona notoriamente addetta alla sua famiglia, od Agente dell'intestato e non altrimenti. Nel mandato perciò sarà esplicito il titolo pel quale il mandatario appartiene alla famiglia del mandante.

Per l'art. 10. — Le deliberazioni saranno tenute valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per l'art. 14. — I Consiglieri che sortono per turno d'anzianità possono venir rieletti.

Società di Patronato per i liberati dal carcere. — Ieri al tocco in una sala degli uffici del Dazio in Via del Sale si tenne la indetta riunione per costituire anche a Padova una Società di Patronato per i liberati dal carcere.

La seduta non numerosa, ma eletissima. Molti aderirono per lettera alla nobile istituzione.

Il Prof. Tolomei, presiedendo l'adunanza, con nobili ed elevate parole spiegò il concetto vero e proprio dell'istituzione nascente, tenendo brevemente la storia dei Patronati nei Congressi ed esponendo le vicende che

tali Patronati subirono nelle differenti città d'Italia, dove vennero istituiti.

Il Prof. Tolomei fu vivamente applaudito.

Parlò in seguito l'avv. Sacerdoti fra le vive approvazioni dell'uditorio notando egli pure lo scopo, che si prefigge tale istituzione fra noi.

Si passò poi alla lettura dello statuto, che, salve alcune modificazioni, fu interamente approvato.

Lo statuto venne riputato lodevole sotto ogni riguardo.

E così si sciolse la riunione, facoltizzando il Comitato direttivo ad aggregarsi altri membri per riuscire meglio e più efficacemente nell'ardua impresa.

Noi abbiamo fede che tale istituzione attecchirà fra noi, come in molte altre città d'Italia.

Gli auspici faustissimi sotto cui sorse — la saldezza di propositi nel Comitato iniziatore — la volenterosa e nobile cooperazione dei cittadini di Padova — ci offrono splendida garanzia per la prospera riuscita di un tal Patronato.

« **La Palestra.** » — E' entrato nel quinto anno di vita questo interessante periodico, tanto utile nell'interesse dell'istruzione. Auguriamo al periodico una vita sempre più interessante e brillante, visti i vantaggi che reca.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare in attestato di riconoscenza che il sig. Camillo Suman q.m. Francesco, da poco defunto, ha legato alla stessa la somma di L. 200.

Avevamo scritto ieri a proposito dell'ultima votazione per la lapide Cerato come l'assessore Alessio, in una esclamazione o interruzione che sia stata, si fosse pronunciato per la validità dell'approvazione a seconda della giurisprudenza del Consiglio di Stato; possiamo porre adesso in dubbio questo fatto, poichè l'Alessio non si sarebbe pronunciato, ma la voce da noi udita e che ci parve la sua potenza essere stata quella d'un altro.

Economo... di bambini. — Discutendosi al Consiglio Comunale il nuovo Statuto per l'Istituto degli Esposti, allorché si giunse alla pianta degli impiegati, si trovò annotato un economo registrante; tutti avrebbero creduto si trattasse di una specie di cassiere o amministratore. Viceversa poi trattavasi di un impiegato incaricato di annotare e ricevere i neonati!

Ilarità generale e veramente legittima di questo senso dato a una parola italiana! Un ricevitore di bambini si può calcolare come economo?

Le ragazze le quali si recano alle scuole magistrali, si lamentano, e ben a ragione, di certi giovinotti che fanno ad esse una corte proprio, ed anche troppo, spietata. Quelle ragazze non sarebbe più decoroso e conveniente lasciarle andar serene tranquille per la loro strada? — Sarebbe, questo, un vero dovere, sotto qualunque punto lo si voglia considerare.

Speriamo non aver a ritornare ancora sopra il delicato argomento, poichè useremo frasi meno riguardose. La si faccia finita, che ne è tempo davvero.

Grandale. — Con questo tempo di piova l'è una vera comodità il constatare le grondaie in istato poco soddisfacente. Perchè il Municipio non se ne preoccupa?

I nostri monelli. — Continui sono i lamenti sul contegno dei monelli, queste dolorose cosiddette speranze della patria.

Designiamo fra i più terribili quelli di Via Agnus Dei, i quali non si limitano a fare un cà del diavolo nella loro via, ma invadono eziandio e turbano la tranquillità delle strade vicine, specie Via Zucco.

Giocano con sassi, con pallottole di neve e con quanto cade loro in mano;

rompono le invetriate; colpiscono i passanti.

Raccomandiamo alle guardie di invigilare, perchè quello sconcio deplorabilissimo abbia a cessare.

Concorso alla fondazione D. G. Viterbi. — A tutto 31 gennaio corr. è aperto il concorso al premio di fondazione D. G. Viterbi di lire cinquanta da conferirsi ad un operaio meritevole per morale condotta ed intelligente operosità.

Entro il termine predetto dovranno i concorrenti presentare in carta libera la loro istanza, all'ufficio di segreteria di questa Società d'Incoraggiamento in Piazza Cavour Palazzo della Posta, corredandola dei titoli e documenti su cui fondano la loro domanda e facendo menzione anche se appartengono a qualche Società di mutuo soccorso.

Dietro esame dei titoli e giudizio relativo del Consiglio di Amministrazione, il premio verrà conferito nel 13 marzo p. v.

Teatro Verdi. — Anche iersera un teatrone. Applausi vivissimi ai tre artisti principali; la Meyer, Emiliani, Terzi.

Bissata l'aria del filtro fra ovazioni caldissime.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera alle marionette si è rappresentato nientemeno che *Giovanna d'Arco*. Il teatro era affollato. Gli applausi vivissimi non mancarono ad ogni scena, come pure le grosse risate. Per i nostri ragazzi consiglieremo sempre il signor Ventura a dare nelle sue piccole scene dei fatti tolti dalla storia.

Ora esortiamo le belle mammine e i buoni padri a voler incoraggiare e onorare quest'ottimo artista coll'accompagnare più spesso i loro cari figliuoli alle marionette, tanto più che la Compagnia fa più del possibile ed è proprio meravigliosa.

Una al di. — Un aneddoto su Rossini.

Una volta, a Parigi, si presentò da lui un maestrino molto giovane che lo pregò a sentire una marcia funebre scritta da lui per la morte di Meyerbeer.

L'illustre maestro ascoltò con grande attenzione e poi disse con un sospiro:

— Ah!... che peccato che non sia morto invece lei e la marcia funebre non l'abbia scritta Meyerbeer!

Bollettino dello Stato Civile del 7 Gennaio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4.

Morti. — Menegon Aristide di Antonio di giorni 14 — Magrinelli Bortolameo di Luigi d'anni 25, possidente, celibe — Tadiello De Angeli Giuditta fu Giuseppe di anni 61 1/2, casalinga, vedova — Dalla Vedova Pietro fu Girolamo di anni 64, pittore, coniugato — Chiovato Tiziano fu Giovanni di anni 71, mullatto, coniugato — Biaggi Bastasin Teresa fu Luigi di anni 79, casalinga, vedova — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Ventura: Marionette — Ore 7 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Gennaio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	100 05	—
Fine prossimo	100 30	—
Genove	78	—
Banco Note	2 01 1/2	—
Marche	1 24	—
Banche Nazionali	2290	—
Banca Naz. Toscana	1200	—
Credito Mobiliare	1039	—
Costruzioni Venete	336 50	—
Banche Venete	381	—
Cotonificio Veneziano	195	—
Credito Veneto	272	—
Tramvia Padovano	340	—
Guidovie	95	—

Rendita incerta.

Mentre nella scorsa settimana ripromettevasi un miglioramento sui valori, si chiuse con un ribasso accentuato sulla rendita, mantenendosi i valori relativamente sostenuti.

Le Obbligazioni Interprovinciali 5 0/0 trattate a 530 circa ex coupons.

Le Obbligazioni Interprovinciali 5 0/0 a 1115.

Le Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale trattate a 530 più interessi.

Le Obbligazioni Società Veneta nominali a 510 più interessi.

Azioni Costruzioni Venete domandate a 335 circa.

Azioni Banca Veneta ben tenute a 378.

Azioni Credito Veneto a 272.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1863	L. 151.—
Napoli 1871	» 250 —
Unificato Napoli	» 97.75
Buoni Napoli	» 22 —
Reggio Calabria	» 105.—
Firenze 3 p. 0/0	» 65.50
Pisa	» 65.—
Croce Rossa Italiana	» 25 —
Milano 1861	» 36.50
Milano 1866	» 11 —
Venezia	» 23 50
Genova	» 137.—
Barletta	» 38.—
Bari	» 71.—
La Masa	» 370

Cambi

Londra tre mesi e 5 p. 0/0 . L. 25 20
Germania vista » 124 25
Austria » » 201 75
Francia » » 135 —

Sete. — A Lione persiste la calma ma persiste pur anco il sostegno nei prezzi.

A Milano la domanda è discreta, ma gli affari sono scarsi e difficili, perchè i compratori resistono alle pretese dei detentori.

In generale v'è lotta di pretese dispartite, fra detentori e compratori, ma le previsioni sono a tutto favore dei primi.

Cotoni. — A Liverpool sostegno nei pronti e nei futuri.

Confermasi che il raccolto in America risulterà scarso.

Mercato attivo ad Havre.

LOTTERIA

L'Associazione della Stampa Periodica in Italia, con sede in Roma, ha con felice pensiero deliberato di venire in sollievo a quei pubblicisti, che, colpiti da malattie o da sventure, versano in istrettezze finanziarie. Il mezzo escogitato fu una **Lotteria**, la quale venne approvata con Decreto del 16 aprile 1880. La Banca Subalpina e di Milano esercisce la **Lotteria**; le cartelle già furono poste in vendita in tutta Italia. Possa questa operazione assicurare ai Veterani della Stampa che si son logorati nelle dure lotte quotidiane, quella quiete ed esistenza, cui essi, per esser stati più degli altri che dei propri interessi solleciti, non hanno potuto procacciarsi!

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Il sopraciglio diritto è la calma e la preponderanza della ragione. Le passioni spezzano l'arco delle sopraciglia e lo rendono mobile e sospettoso. L'amore alla guerra rende folli i sopracigli e li raddrizza. In chi ha una costante preoccupazione di diffidenza, essi sopravvanzano sugli occhi che quasi ne restano nascosti, al punto che la tensione capillare giunge a riverberare un pizzico di peli, che si abbassa ad ogni lieve turbamento.

Due giorni d'un Almanacco

10 Gennaio Lunedì — Muore Bagarelli Antonio, modenese, eccellente plastificatore. 1498 1565 — S. Giovanni.

11 Gennaio Martedì — Muore Cimara Dom., napoletano, celebre compositore. 1754 1801 — Sant'Igino.

UNA TRIPlice TRAGEDIA

Amore, miseria e morte

Un fatto luttuosissimo turbò l'altro giorno Roma; pochi fatti possono essere più terribili di questo e noi, salvo occuparcene con considerazioni relative alle cause che lo determinano, ne diamo ai lettori, togliendone dal giornale romano la *Riforma* una ampia relazione:

Scorrazzavano a tutte le ore, anche nelle più inverosimili, per tutte le vie di Roma.

Belle, d'una bellezza esotica, originale, artista per sentimento ereditato, portavano in giro con infantile baldanza tutta la loro miseria di fanciulle abbandonate.

Tutta Roma le conosceva. Viste una volta, le due sorelle Romako non si scordavano più.

Quando passavano, coi capelli sciolti, con uno scialletto all'alpina, con i grami vestiti di cotonina, le sottanine corte e gli stivalini alti alla tirolese, spesso colle suola stracciate, si tiravano dietro gli sguardi di tutti. Eppure erano fiere e serene; sembravano due principesse che portassero dei cenci per birichinata, per monelleria.

Suonavano il piano, cantavano, componevano la musica, dipingevano.

Avevano avuto una educazione squisita; erano cresciute nel più puro ambiente dell'arte.

Il padre loro, Antonio Romako, patrizio ungherese, fu un pittore di vaglia e di grido.

A Roma si era conquistata una posizione. Aveva una moglie che adorava, quattro figlie di una bellezza ideale. Abitava un appartamento di lusso, in piazza Dante, su all'Esquilino.

Le quattro figliuole furono collocate in un istituto tedesco a Napoli.

Un giorno una terribile sventura portò la dissoluzione in quella famiglia.

La madre delle quattro fanciulle fuggì di casa con un pittore tedesco, certo Doenniges, che passava — al solito — per uno dei più fidati amici del marito.

Da quel giorno tutto rovinò nella casa; coll'onore del marito se ne andarono l'allegria, l'amore al lavoro, l'agiatezza.

Il povero Romako ebbe un impeto tremendo di collera; se avesse avuto sottomano i colpevoli, li avrebbe strangolati.

Il solo pensiero delle figliuole trattene da una vendetta spaventosa il fiero ungherese.

Il dolore però gli minava il cervello. — Ho un verme nell'anima che me la rode, soleva dire.

Non fu più lui. Lavorava con disamore, tanto per guadagnare il pane. Il suo sguardo divenne fisso; il suo pensiero lento e monotono — il poveretto diventava pazzo.

I suoi quadri non valevano più due soldi, o tutt'al più potevano apprezzarsi come documento psicologico dei travamenti di un grande artista.

Ricordiamo di lui un quadro raffigurante la *Regina Margherita*, esposto all'ultima mostra Nazionale. Il più profano, a colpo d'occhio, lo avrebbe giudicato un lavoro compiuto in manicomico.

E Romako, il patrizio, l'artista elegantissimo, divenne un bohème.

E un bohème con quattro figliuole sulle spalle — d'una bellezza di tal forza — si sa a che possa riuscire.

Cupo, con una eterna cera da funerale, lo si vedeva entrare in qualche osteria con la sua indiatà di fanciulle.

Facevano in cinque una colazione da mezza lira; le bambine si nutrivano come delle cingallegre. A vederle rodere una pasta e ingoiare un sorso d'acqua, si poteva avere la tentazione di offrir loro due soldi di miglio.

Enalmento quell'uomo così muto e così triste ebbe un'idea: — da tanto tempo non aveva iniziata!

Pensò di liquidare lo studio e uscire dalle strette della fame che ormai gli si era conficcata addosso con unghie di ferro.

Dei giovani pittori spagnuoli, molti bravi e molto galanti, si misero a fargli una grande reclame che però fruttò assai poco.

Il povero Romako, malgrado i soffetti dei giornali e dei compagni d'arte, si trovò con in mano un pugno di mosche.

Allora partì per Vienna, consegnando le figliuole alla nonna loro, e promettendo denari.

I giovani pittori spagnuoli s'incaricarono di consolare le fanciulle.

Da due anni, queste ragazze, così piene di vezzi di nervi e di fantasie, si consideravano come orfane, e dovevano vivacchiare, nella miseria, con una vecchia nonna, in via Leoparti.

E da allora cominciarono specialmente a battere le vie di Roma.

Divennero le due figurine più note dei nostri marciapiedi.

Intanto una di loro, la più grande — una bellezza scultoria — la Giulia, si separò dalla famiglia.

Un'altra seguì un inglese in Svizzera.

L'inglese aveva promesso di sposarla e invece la piantò, dopo una luna di miele scroccata a buon mercato.

Perché queste fanciulle non si vendevano; si donavano a chi loro pareva e come loro piaceva.

Spesso colla fame in corpo ricusavano delle offerte vistose. Erano invece prontissime ad accettare dalla prima faccia simpatica che incontravano per via, una colazione, una cena, un biscotto, o all'Aragno, o al Morleo, o al Colonna o all'ultima delle gargotte di Roma.

Non avevano pretese; avevano dei capricci.

Un banchiere levò le due fanciulle, la Matilde diciottenne e la Mary sedicenne, dalla soffitta della nonna.

Le mise in un appartamento ammobigliato. Le tenne qualche tempo per suo trastullo; le portò in giro per Roma, come una pariglia di razza, per fare ammirare a tutti i suoi mezzi e le sue fortune, e poi le piantò.

Ed ora le due fanciulle si sono uccise, insieme a un terzo compagno di sventura.

Tre sventure si sono incontrate e si sono fuse in una morte sola.

Iersera hanno trovato i tre cadaveri, e hanno salvato un pappagallo, stordito dal fumo e dall'ossido di carbonio.

La bestia aveva la vita dura.

Sono andato stamattina a vedere quella catastrofe.

Su un letto matrimoniale giacevano supini due cadaveri, quello della Matilde e del suo amante, un bel giovane, robusto, complesso, dai capelli neri e dalla barba rudimentale.

I due cadaveri erano orridi, gonfi, neri, chiazzi di rosso e d'azzurro. Evidentemente c'era stata emorragia, per rottura dei vasi cerebrali.

Il sangue era uscito in abbondanza dalle narici e si era anco disfatto. Impiasticciava le guance che rimanevano come incollate sulle lenzuola.

La Matilde era irriconoscibile; era ingrossata in modo per la putrefazione, già più che incipiente, da parere che dovesse scoppiare.

In un lettucolo accanto, col dorso voltato agli amanti giaceva la Mary, assai meno disfatta.

Ancora serbava pura la linea del volto; la pelle turchinoccia; le bellissime braccia punteggiate di rosso, le chiome disciolte sulle spalle.

Un grande disordine nella stanza da letto e nella grande sala attigua. Si notavano gli avanzi dell'ultima cena; una cena come forse non ne facevano più da un pezzo.

L'appartamento portava le tracce della vivacità dei due folletti; seggiole e quadri rotti, in disordine completo.

La confusione era diventata più babilonica per i preparativi del suicidio. Avevano preso la pietra di un grande tavolo rotondo e l'avevano collocata in mezzo alla stanza.

Sopra la pietra avevano messo un grande braciore, una specie di secchio di latta, pieno di carbone, e tutto il carbone fu consumato.

Si può calcolare la morte avvenuta verso le prime ore antimeridiane di ieri.

Parecchie fotografie delle fanciulle e di qualche amico loro sono sparse tra le cianfrusaglie delle stanze.

Sul tavolino da notte, fra i due letti, vi sono tre o quattro romanzi di Adolfo Belot e lo Spartaco di Giovannioli.

Una grande quantità di musica, romanze, ballabili, riduzioni per pianoforte, è ammucchiata in fascio. L'ultima aperta è intitolata: Foglie al vento.

Nessuno sa se il vecchio Romako sia morto o vivo.

Meglio per lui se è morto, o se la pazzia — supremo beneficio dei miserabili — gli risparmia la coscienza di tanta sciagura.

C'è però una donna che la sentirà tutta, perché non è possibile che in lei si sia soffocata ogni tenerezza materna, ed è la madre delle due suicide, la quale ora convive col suo amante, pittore Donniges, all'Isola del Liri, presso Caserta.

A lei risale la prima responsabilità di tal cumulo di disastri; lo sfacelo di una famiglia, la fine miseranda delle figliuole, seppure anche lei non è vittima di questo ambiente sociale, così eccitatore di una vita che è una febbre continuata, una nevrosi che può esser o una ubbriacatura in permanenza o un permanente spasimo.

E l'ambiente, il sangue ereditato, i nervi eccitabilissimi, la bellezza peregrina, la miseria patita, il sentimento morbosamente squisito, avevano fatto delle due suicide due eroine di questa vita elettrizzata, che pare respirare dell'etere anziché dell'ossigeno, e porta al delitto, al suicidio, o al manicomio.

Ed anche la legge ha la sua gran parte di responsabilità in questi drammi atroci.

Abbiamo in Italia la prostituzione patentata che spesso trascina nella melma fanciulle degne di una sorte migliore, e che — anche non essendo la castità personificata — non merita di essere abbassate all'ultima abiezione.

Cessata per le due fanciulle Romako la protezione del banchiere, subentrò la non chiesta protezione della Questura.

La Questura minacciò di infliggere il libretto della ignominia alle povere ragazze.

Ed esse non vollero sopportare questo ultimo colpo.

Se non fosse che la miseria, forse avrebbero tirato innanzi, sorridendo e crollando le spalle.

Il giovane che amava la Matilde e che si è suicidato colle due sorelle è Alceste Armoni d'anni 22, architetto.

L'Armoni è Orvietano, ed è figlio del custode della cattedrale di Orvieto.

Anche lui si era spostato, ricco più di speranze che di quattrini.

Non riuscendo a sopportare alle spese di questa nuova famiglia che s'era creato, accettò di dividerne loro fine.

Egli aveva preparato un revolver di grosso calibro, carico di 6 cartucce destinato a portare il colpo di grazia, qualora la morte per asfissia fosse apparsa troppo angosciata ed insopportabile.

L'Armoni ha un fratello a Roma.

A mezzogiorno preciso i cadaveri dei tre suicidi, chiusi in casse separate, sono stati trasportati a Campo Verano.

La polizia ha sequestrato tutte le carte delle sorelle Ramako, depositandole presso il giudice istruttore Tortora.

Para che le lettere lasciate dalle due sorelle siano piene di acerbe ramprogne per le minacce della questura.

Forse per questo le autorità mantengono il più rigido riserbo sul loro contenuto.

Un ultimo particolare.

Spesso la Matilde e la Mary andavano a prendere due soldi di pane, a credito, dalla Panatteria Viennese, in via dei Crociferi.

Il giorno dopo tornavano e prendevano altri due soldi di pane, scusandosi di non poter pagare i 10 centesimi del giorno precedente.

E qualche volta continuavano un 10 o 15 giorni, a far colazione con un soldo di pane a testa, preso a fido!

A questo erano arrivate.

Un po' di tutto

Un Pasteur apocriefo. — È stato a Modena in questi giorni il prof. Pasteur di Innsbruck, per compiere alcuni studi storici in quell'Archivio di Stato.

Il prof. Pasteur che è un dotto, ma il cui nome non ha una fama universale, rimase sorpreso dalle accoglienze e dei complimenti rivoltigli da molte persone che avevano appreso il suo nome, ma presto fu tutto spiegato, quando si capì che quelle persone avevano creduto di parlare e di trattare con l'illustre prof. Pasteur, lo scopritore della cura antirabbica!

Un capo ameno in confessionale. — In Asti, la vigilia di Natale, un giovanotto di agiata famiglia andò verso sera nella chiesa di San Secondo, e entrò in un confessionale. Due giovanette, certe M., di Asti, credendo che fosse il prete in confessionale, si confessarono.

Dopo, le due ragazze avendo spifferato qualche peccato se ne sono accorte che confessore non era il prete, ma bensì un secolare. Le due giovanette sono svenute ed il giovane poté fuggire.

Un affronto al Sindaco di Napoli. — A Napoli è oggetto di molti commenti il fatto che il sindaco Amore presentato come candidato nel consiglio dell'ordine degli avvocati non riuscì eletto.

Arsa viva. — A Palermo una carta Francesca Speciale, per rottura accidentale di una lucerna a petrolio accesa, si appiccò il fuoco alle vesti ed arse viva.

Lavorare o annegare. — Nella contea di Westchester (Stati Uniti) i governanti hanno deliberato di costruire un tramp-pit, cioè una prigione per uso e consumo dei vagabondi acchiappati in quel territorio. I vagabondi saranno chiusi in scompartimenti che possono venir inondati, per modo che i « tramps » o devono lavorare a gettar fuori l'acqua od affogare.

Ma i più feroci oppositori di questa prigione ideata dal supervisor di Westchester e con la quale egli crede di risolvere il problema del pauperismo, sono i socialisti del luogo che tennero un meeting nel quale il tramp-pit fu qualificata « la più infernale costruzione che sarà mai stata eretta, e per far saltar in aria la quale, non mancherà dinamite. »

Le donne che uccidono. — A Manosque, in Francia una giovane diciannovenne che era stata amante di poi abbandonata di un giovane di 23 anni, il quale si rifiutava a sposarla — vestitasi da uomo attesa ad un canto del boulevard l'amante e gli esplose alle spalle un colpo di revolver poi fuggì.

Il giovane spirò dopo alcune ore, l'omicida arrestato non mostrò segno alcuno di pentimento pel delitto commesso.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Gli interessi del nuovo titolo al 4 e mezzo per cento verranno pagati trimestralmente.

I ministri dell'interno e della guerra starebbero concordando alcuni articoli aggiuntivi alla legge di Pubblica sicurezza per determinare la partecipazione delle truppe nei servizi per la sicurezza pubblica.

Il ministro dell'istruzione incaricò il deputato Mariotti di rappresentare il governo a Parigi alla cerimonia dell'esumazione e al trasporto da Parigi a Firenze della salma di Gioacchino Rossini.

Fra gli iniziatori del monumento a Rossini in Santa Croce prevale l'idea di provvedere ai fondi col ricavo delle esecuzioni delle grandi opere del maestro.

Queste esecuzioni verrebbero affidate agli Istituti musicali d'Italia.

Vengono smentite le notizie allarmanti sulle condizioni della Regione Africana vicina ai nostri presidi. Gli abissini della frontiera sono perfettamente tranquilli.

Viene pure smentita la voce che il governo italiano prepari nuove occupazioni e che sieno sorti dissidii fra le autorità di terra e di mare a Massaua.

Genala rispondendo alle domande rivoltegli dalla Giunta del bilancio, promise che farà eseguire i lavori urgenti per riordinamento della illuminazione delle coste del Regno.

(Nostrì dispacci)

Roma, 10, ore 8.30 ant.

Il pontefice nel prossimo concistoro avrà forti invettive per la posizione fattagli dall'Italia.

Per il monumento a Minghetti il ministero porrà la questione di gabinetto.

Non è risolta la questione Biancheri per la presidenza non essendo risolta la vertenza per la Giunta delle elezioni.

Furono chiamati dal Ricotti a Roma i dodici comandanti di corpi d'esercito; parlarli di largo movimento nell'esercito, come pure per studi di mobilitazione eventuale.

Dicesi Ras Alula sia morto. Tuttavia ritenesi la notizia abbia bisogno di conferma.

In aprile si aprirà concorso a 80 posti di vice segretario d'intendenza di finanza.

Apparechiasi un modificamento al regolamento di finanza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma, 9. — Il generale Santos è arrivato.

Buenos Ayres, 9. — Il Napoli della linea Veloca è partito da Las Palmas per Genova. Sembra che l'epidemia voglia scomparire intieramente.

Il viaggio del principe

Gaeta, 9. — Stamane il Principe ereditario si è recato nella cattedrale in incognito, per assistere alla messa funebre celebrata dal vicario della diocesi, in memoria di Vittorio Emanuele. Alla ore 10 e 30 il principe si è imbarcato.

Il sindaco ha spedito un telegramma al Re affermando i sensi di devozione della città verso il principe e la Dinastia, augurando al Principe gloriosi destini.

Caso bulgare

Parigi, 9. — Flourens riceverà officiosamente stamane i delegati bulgari.

In una conversazione con un redattore del *Matin* i delegati dissero che non sono avversari della preponderanza russa in Bulgaria, ma vogliono tutelare i diritti conferiti dalla costituzione. Il sentimento dei bulgari è ostile a Mingrelia ma essi accetteranno dalle mani della Russia ogni altro Principe ratificato dall'Europa, che possa rappresentare dignitosamente la Bulgaria. Vorrebbero che la Francia preparasse il terreno per un accordo con la Russia. Domandano che la Russia ammetta che si mantenga o la Reggenza o la Sobranja.

I delegati lasciarono intendere che i partigiani di Battemberg potrebbero provocare la rielezione del Principe, se la Russia persistesse a volere Mingrelia, ed arrivasse per un mezzo qualsiasi, a scacciare la Reggenza o la Sobranja.

I delegati partiranno alla metà della settimana per Roma.

Parigi, 9. — Stamane Flourens ha ricevuto i delegati bulgari. Grekoff esposegli la difficile situazione del governo bulgare che per uscire è disposto a fare tutte le concessioni compatibili coll'indipendenza ulteriore della Bulgaria — ma vede la candidatura del Mingrelia incompatibile colla stabilità della libertà del paese. Flourens dichiarò che riceverà i delegati a titolo privato, perché soltanto la Porta può parlare a nome della Bulgaria. Disse credere che il miglior mezzo per uscire dalle difficoltà sarebbe di tenere in gran conto i sentimenti della Russia. Soggiunse che forse è spiacevole che la reggenza respinga assolutamente la candidatura del Mingrelia. La Francia dovendo soprattutto attenersi all'interesse generale dell'Europa che è la pace, non può che raccomandare i mezzi più rapidi e sicuri al raggiungimento della soluzione. I delegati risposero domandando se fosse possibile fra il Battemberg e il Mingrelia trovare altre combinazioni, e se le potenze disinteressate nella questione non potessero aiutare a trovarle.

Flourens replicò che soltanto la Porta ha viste per ciò fare. La Francia non ha una parte particolare alla questione. Essa non può che incoraggiare le soluzioni accettabili dai principali interessati e l'unico suo scopo è il mantenimento della pace.

Sofia, 9. — Zankoff rispondendo all'invito della Porta di recarsi a Costantinopoli, dichiarò che andrebbe soltanto dietro invito collettivo della Porta. Nelidoff partì oggi solo per Costantinopoli.

Costantinopoli, 9. — In seguito alle voci d'una possibile rielezione del Battemberg, Nelidoff fece chiaramente intendere alla Porta che la Rus-

sia la considererebbe una provocazione, e occuperebbe certamente la Bulgaria. Assicurasi che la dichiarazione di Nelidoff fu provocata pure dalla voce che i coscritti bulgari prestavano giuramento a nome del principe Alessandro. La Porta chiese a Sofia spiegazioni.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

IL CONDUTTORE

DEGLI

STATI UNITI

AVVISA

di avere sensibilmente diminuiti i prezzi dei Vini.

I Signori frequentatori troveranno pure moderata la tariffa di ogni altra cosa riguardante il servizio di birreria, caffè e ristorante. Detto servizio è dei più completi e dei più perfetti sotto ogni rapporto.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Indicatore Commerciale Veneto

(Vedi IV Pagina)

Da cedersi

IN BATTAGLIA uno Stabilimento ad uso fabbrica paste nestrane con due torchi, quattro buratti per fiore da pistore e per uso della fabbrica stessa, nonché tutti gli accessori occorrenti a tale industria, col consumo medio di cento quintali di frumento per settimana.

Per trattative rivolgersi all'attuale proprietario sig. Giuseppe Lieini che unitamente alla moglie, entrambi avanzati in età e senza figli, desiderano ritirarsi dal commercio, facendo un contratto vitalizio.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

D'affittarsi

ANCHE SUBITO

Casa Civile con quattro campi circa al N. 575 nei pressi della Stazione centrale. Per trattative rivolgersi all'ufficio del Bacchiaglione.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

PREMIATA FABBRICA

A VAPORE

CONCIMI ORGANICI ED INORGANICI

DELLA DITTA

G. SARDI E C. IN VENEZIA

Questa Ditta ha l'onore di avvertire, avere affidata la propria rappresentanza per la Provincia di Padova, alla Ditta Commerciale Molinelli e Levi avente Raffineria di Zolfi e relative macine fuori Porta Codalunga e Studio in Piazzetta Pedroschi, Numero 519.

I signori Possidenti ed Agricoltori potranno rivolgersi alla suddetta Ditta per commissioni, istruzioni ed altro.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Dicembre 1886.

30 Novembre	ATTIVO	31 Dicembre
1	384,286 23 Numerario in Cassa L.	512,706 39
2	284,045 46 Credito disponibile a vista »	264,653 06
3	457,598 61 Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi L. 3,294,516 21	4,444,896 38
4	1,054,712 26 Cambiali a più lunga scadenza » 1,150,380 17	760 —
5	760 — Prestiti agricoli »	181,061 50
6	190,091 50 Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni »	20,649 70
7	19,928 74 Effetti da incassare per conto terzi »	40,000 —
8	40,000 — Beni stabili di proprietà dell'Istituto »	511,422 95
9	511,422 95 Titoli dello Stato (Prestito Rothschild V.N. 172,000) (Certific. del Tesoro 1860-1861) (Prestito Elouin) »	248,767 50
10	247,301 25 Titoli Provinciali e Comunali (Prestito Ferrovia Padova-Vicenza 1875) (Prestito di Vittorio) (idem Provincia di Ferrara) »	466,183 85
11	445,018 55 Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Meridion.) (con gar. gover. id. Toscana) »	669,252 40
12	669,252 40 Valori di Proprietà in gestione per conto terzi »	310 —
13	310 — Effetti di Banca Popolare »	27,242 98
14	38,684 10 Obbligazioni con speciale garanzia »	24,800 —
15	24,800 — Azioni Ufficio Bielle »	216,500 —
16	— Conti correnti con Banche e Corrispondenti »	1,273,108 05
17	216,500 — Cauzioni di Banche e rappresentanti Istituti di emissione »	132,900 —
18	1,154,475 05 Depositi a titolo di cauzione »	382,900 —
19	100,900 — idem liberi e volontari »	151,202 15
20	376,900 — idem in amministrazione »	92,682 29
21	167,001 45 Debitori diversi senza speciale classificazione »	14,611 —
22	93,217 96 Effetti in sofferenza »	219,635 82
23	14,611 — Valori di mobili e effetti »	20,000 —
24	193,414 57 Debitori in Conto Corrente con garanzia »	26,700 —
25	20,000 — Spese stabili d'amministrazione »	4,380 59
26	26,700 — Immobili e stabili pervenuti in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiati »	97,532 10
27	4,456 59 Debitori in Conto Azioni »	1,365 26
28	96,094 10 Prestiti all'onore »	271,703 71
29	1,398 26 idem idem sofferenti »	195,000 —
30	270,597 — Piccoli Prestiti ai danneggiati dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83) »	105,129 27 74
31	195,000 — Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana »	107,686 93 89
	102,984 88 03 Totale Attività L.	
	154,159 77 Spese d'ordinaria amministrazione salvo liquidazione Bilancio »	255 766 15
	104,526 47 80 Somma L.	107,686 93 89

Padova, 8 Gennaio 1887.

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21341 Azioni da L. 50 cadauna L. 1,067,050.—
Saldo da esigere » 4,380,59
Capitale effettivamente incassato L. 1,062,669.41

1	1,063,300 — Capitale sottoscritto L.	1,067,050 —
2	361,175 86 Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto) »	362,491 86
3	25,200 — idem straordinario (art. 31 dello Statuto) »	25,200 —
4	98,524 78 idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) »	98,524 78
5	4,165,873 83 Depositi (in Conto corr. libero) »	4,162,120 68
6	84,836 40 idem » vincolato »	72,314 20
7	151,579 32 Depositi fruttiferi (a risparmio) »	165,711 10
8	42,431 61 idem (al Banco Giro) »	9,185 31
9	1,097,115 17 Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi »	1,098,094 23
10	158,413 65 Conti Correnti con Banche e Corrispondenti »	155,480 67
11	1,154,175 05 Depositanti per depositi a cauzione »	1,273,108 05
12	100,900 — idem idem liberi e volontari »	132,900 —
13	376,900 — idem idem in amministrazione »	382,900 —
14	297,961 47 Creditori diversi senza speciale classificazione »	446,402 33
15	25,962 58 Dividendi in corso ed arretrati »	25,946 58
16	2,640 21 Conto corrente della Cassa di Previdenza »	3,200 98
17	90,338 10 Restituzioni Prestiti all'onore »	92,070 10
18	251,550 33 Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882 »	267,210 33
19	35,000 — Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana »	355,000 —
20	216,500 — Banche rappresentanti Istituti di emiss. Conto Cauzioni. »	216,500 —
	101,203 78 36 Totale Passività L.	1,041,141 20
	332,269 44 Utili diversi dell'Esercizio salvo liquidazione Bilancio »	357,282 69
	104,526 47 80 Somma L.	1,076,869 3 89

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 DICEMBRE

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 21, Estinti N. 21
In deposito a Risparmio » » 14, » » 3

Grornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
 - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
 - 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/0.
 - 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali
- Apri Conti correnti ai Soci all'interesse del
 - 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/0.
- Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Maritima), Praga, Trieste, Tropau, Vienna, Parigi.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE
F. ASTOLFI G. B. ZACCARIA COLETTI avv. DOM. A. SOLDA' G. BELZINI

Tintoria e Stamperia ANTONIO MISSONI E C.

IN OGNI QUALITA' DI STOFFE

Pronta esecuzione ed esattezza nel lavoro — modestissimi prezzi — Dalle Provincie si ricevono lavori rispediti subito, eseguiti a mezzo pacchi postali.

SOLO NEGOZIO
Venezia, Santa Marina, N. 6054.

È USCITO

INDICATORE COMMERCIALE VENETO
TREVISO-UDINE-ROVIGO
PADOVA-VERONA-BELLUNO
VENEZIA-VICENZA
NOTIZIARIO POLITICO AMMINISTRATIVO
ARTI INDUSTRIE PROFESSIONI
PUBBLICAZIONE ANNUALE, SORTA IL 15 DICEMBRE
GARANZIA ED ESATTEZZA
ABBONAMENTI TRIENNALI PER INSERZIONI
DIRIGERE E. CAV VOLPI-VENEZIA
STAB. TIP. F. VISENTINI-VENEZIA

In Padova si vende dai principali librai ed alla Ferrovia dal libraio Dir. Luigi.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di
A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

MALATTIA DEL PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CAUCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere. Esigete il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Simbergheri, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro-Cornelio, Zanetti.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.
Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

ISTERIE Danza di St-Guy

EPILESSIA

Guarigione coi
Confetti Antinervosi
del Dottor GELINEAU

Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal
D. GELINEAU.
Flacone 8 fr.; 1/2 Flacone 4 fr. 50

MOUSNIER & DAMPEINE, Farmacisti a Sceaux (Seine) Francia
Depositarij: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

ANNO IV

Gazzetta del Popolo della DOMENICA

Esce alla DOMENICA Giornale Letterario-Artistico-Scientifico-Illustrato Esce alla DOMENICA
Gli Abbonati lo ricevono lo stesso giorno
Ogni Numero costa Cent. 10

Abbonamento per tutto il Regno:

Anno L. 4,50 — Semestre L. 2,50, franco per la Posta.

Rivolgere domande: Stamperia della Gazzetta del Popolo, TORINO.